

Convegno NAZIONALE

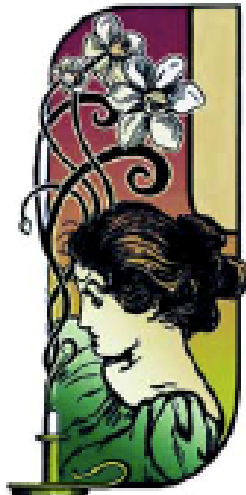
**DIAGNOSI DELLA INFEZIONE
TUBERCOLARE LATENTE:
LUCI E OMBRE**

Valido 6 crediti di aggiornamento EGM
20 e 21 Settembre 2012

Presso

AUDITORIUM PROVINCIA DI TORINO

Corso Inghilterra, 7 Torino



Con il Patrocinio della Provincia di Torino

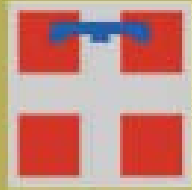


La realtà piemontese

Carla M. Zotti

Dipartimento di Scienze della
Sanità Pubblica e Pediatriche.

Università di Torino



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria

BOLLETTINO TUBERCOLOSI PIEMONTE

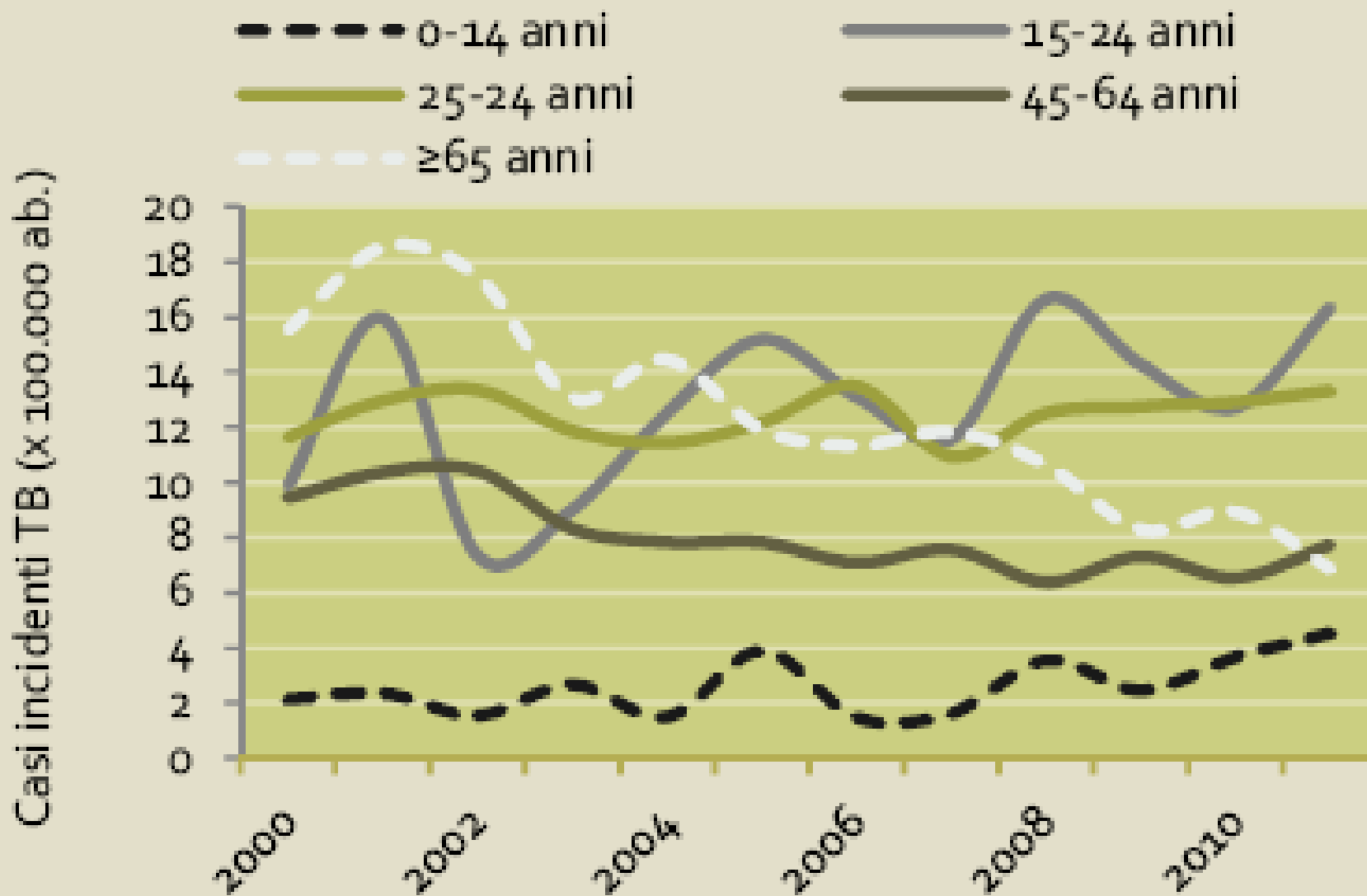
Andamento e caratteristiche della
diffusione della tubercolosi in
Piemonte

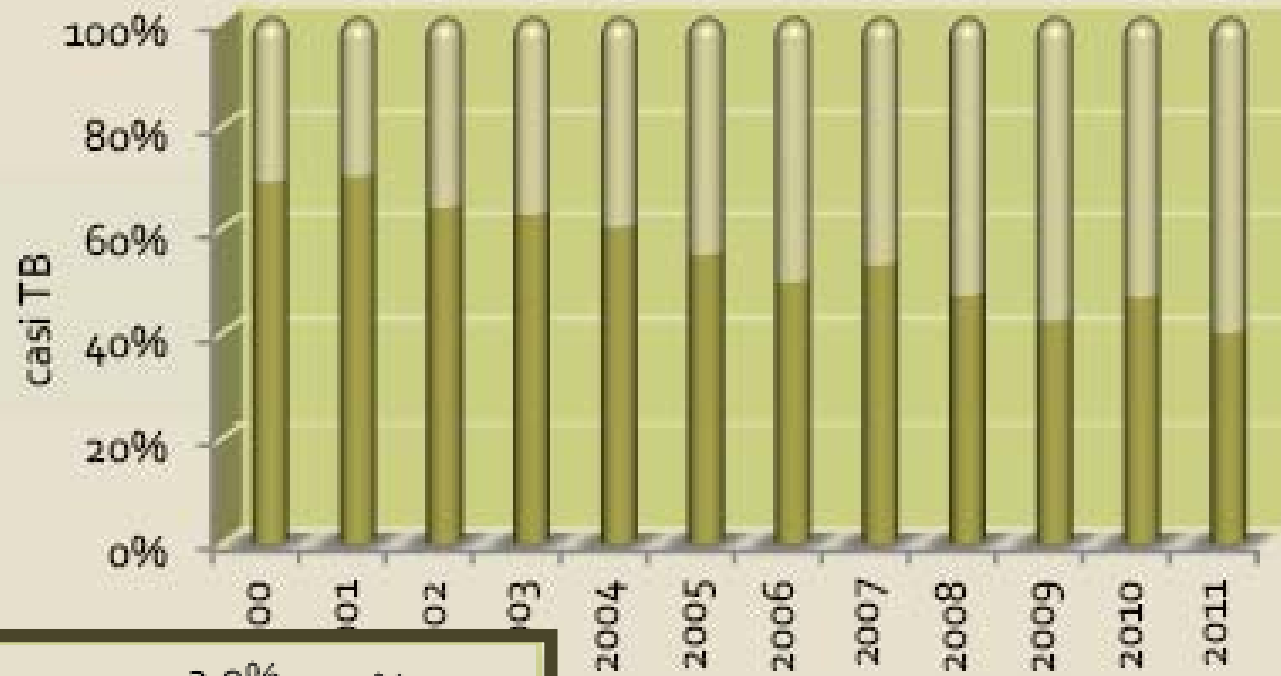
SEREMI ASL AL

Anno 2012

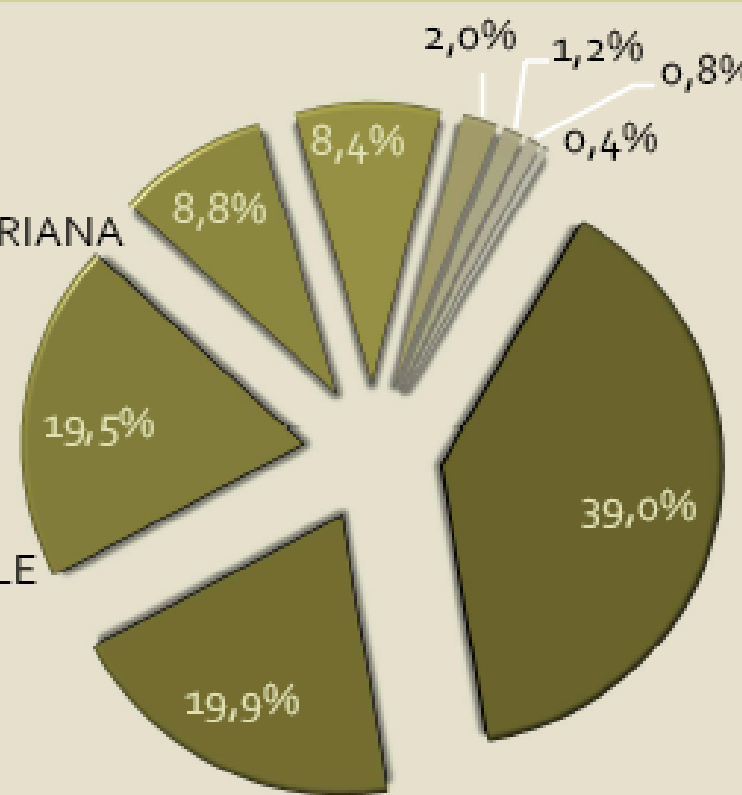
Anno di notifica	notifiche casi TB	tasso di incidenza (x 100.000 ab.)	% nuovi casi	% rec./ritrat.
2000	467	10,9	87,6	12,4
2001	530	12,6	88,5	11,5
2002	485	11,5	85,6	14,4
2003	421	9,9	86,2	13,8
2004	438	10,1	87,0	13,0
2005	443	10,2	87,4	12,6
2006	427	9,8	89,7	10,3
2007	403	9,2	85,6	14,4
2008	428	9,7	88,8	11,2
2009	402	9,0	89,8	10,2
2010	401	9,0	90,5	9,5
2011	419	9,4	89,5	10,5

Tabella 1: Casi di tubercolosi notificati in Piemonte

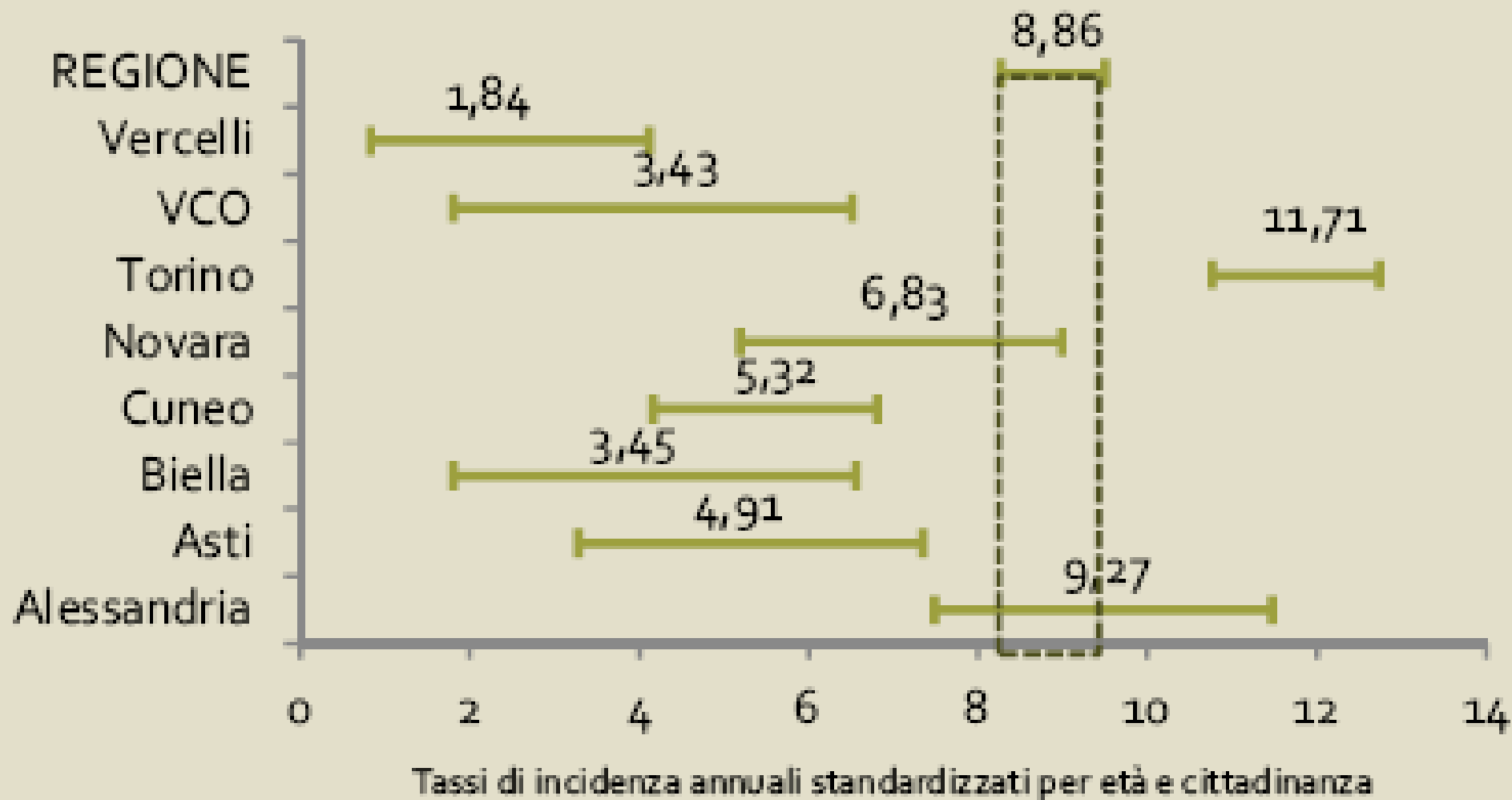




- EUROPA CENTRO
- AFRICA NORD
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- AMERICA SUD
- ASIA
- EUROPA EST
- AMERICA CENTRALE
- OCEANIA
- EUROPA OVEST



italiana estera

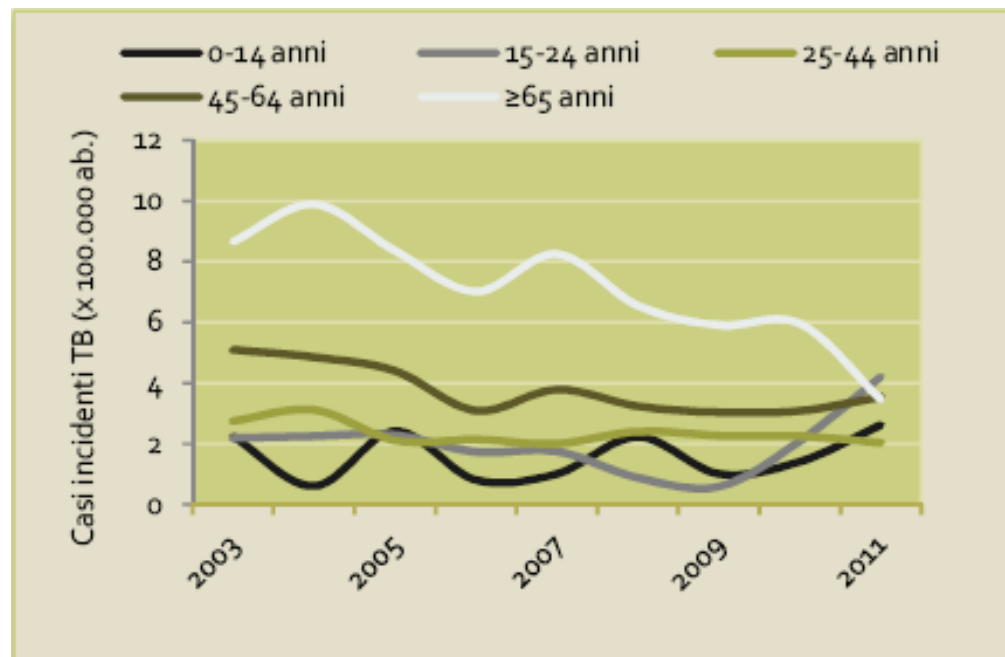


Tassi di incidenza medi annuali di TB respiratoria standardizzato per età

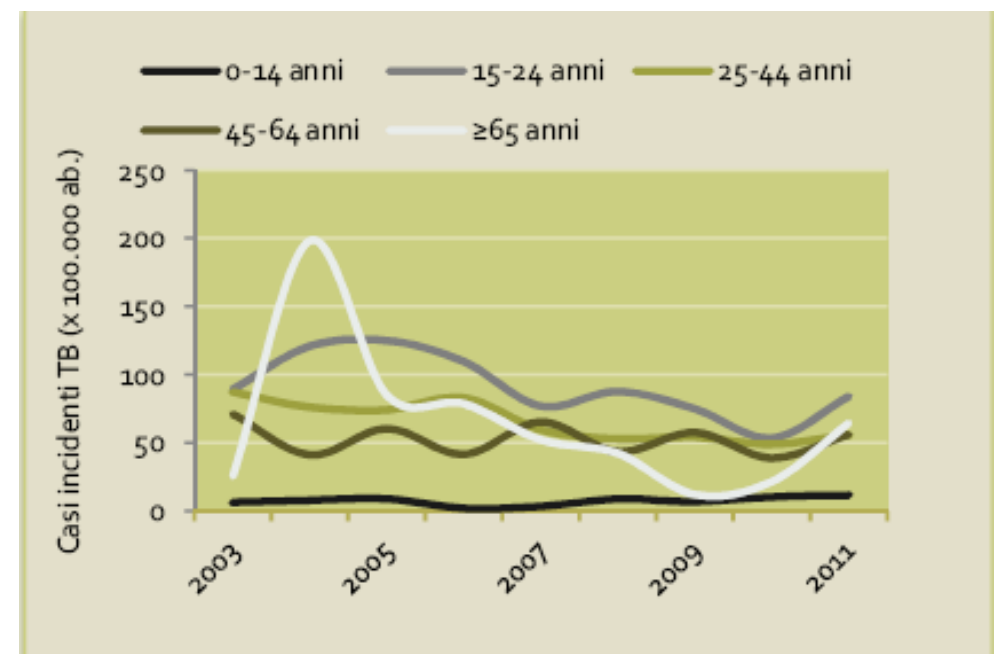
	Tasso x 100.000	LL 95%	UU 95%
ITALIANI - Torino	4,2	3,1	5,6
ITALIANI - Piemonte (escl. To)	2,2	1,8	2,6
STRANIERI - Torino	78,5	68,4	90,2
STRANIERI - Piemonte (escl. To)	29,8	25,5	34,8

Tabella 8: Tassi di incidenza medi annuali standardizzati per età e cittadinanza

ITALIANI



STRANIERI



Focolai		n=25
tipologia	Famigliari	21
	Comunitari	4
casi pediatrici	0 – 14 anni	9
	≥15 anni	17
casi per focolaio	2 casi	21
	3 casi	3
	5 casi	1

Tabella 14: Caratteristiche dei focolai (anno 2011)

4 focolai in ambito scolastico;
56 casi in focolai epidemici;
68% domiciliati/residenti in Torino e provincia;
45% in età <24 anni;
425 contatti indagati

UPRI (sorveglianza MO
sentinella; prevenzione
trasmissione aerea,
misure di isolamento)

Gestione rischio clinico?

Direzione Sanitaria (notifica)

Medicina del lavoro
(valutazione del rischio,
sorveglianza,
Formazione, uso DPI)

Dip. Prevenzione
(Inchiesta epidemiologica
Profilassi)



Conviventi
Contatti
Visitatori



LABORATORIO
PNEUMOLOGIA TERRITORIALE
INAIL
COMITATO GESTIONE SINISTRI

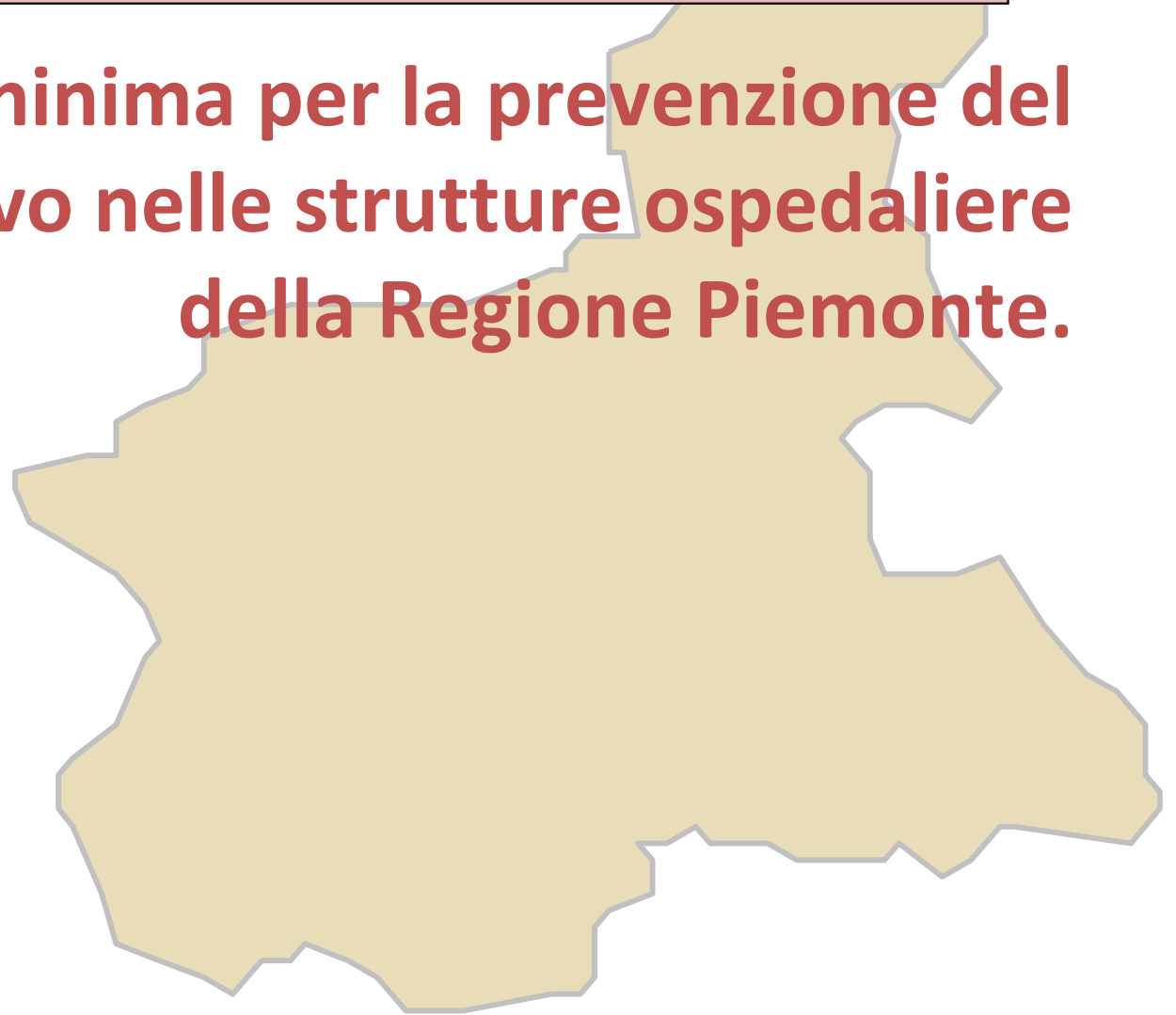
Tubercolosi = ospedale e comunità

Necessità di una forte integrazione di **tutte** le componenti di un sistema complesso per garantire

- Gestione del caso
- Prevenzione in ospedale
- Prevenzione nella comunità

**Circolare 1250/ 2001:
Assessorato Sanità Regione Piemonte**

Requisiti di minima per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture ospedaliere della Regione Piemonte.

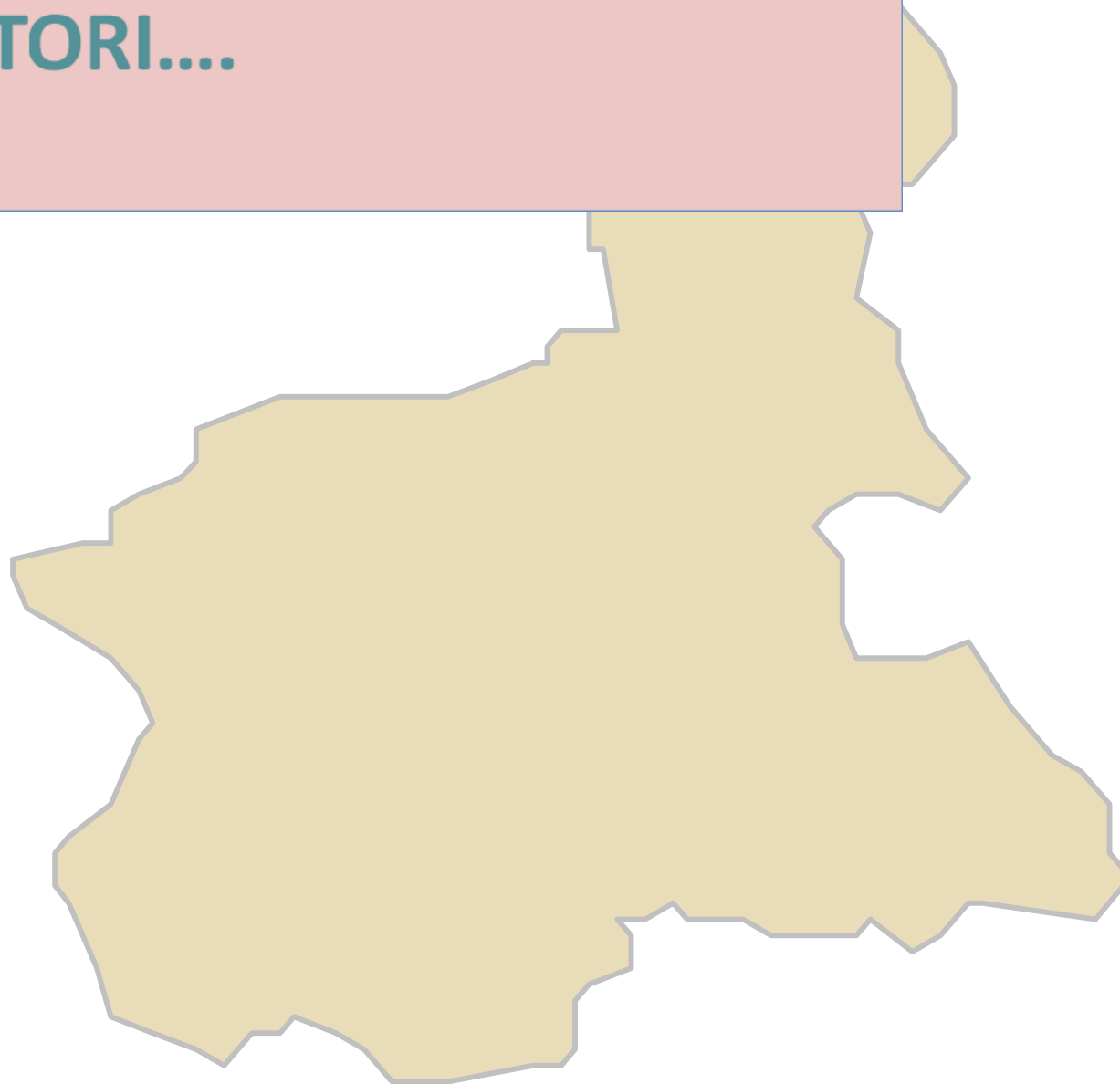


CIRCOLARE 1250/ 2001:

11 STANDARD (STRUTTURA, ORGANIZZAZIONE, RISORSE, SORVEGLIANZA, CONTROLLO, FORMAZIONE)

- Sono definite le responsabilità della Direzione, dei Dipartimenti e servizi nella gestione dei problemi di prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.
- Le misure preventive del rischio infettivo nelle strutture sanitarie sono gestite da strutture qualificate che elaborano, coordinano, attuano e valutano le attività annualmente previste.
- Esiste un programma annuale di attività che interessa tutta l'azienda con obiettivi definiti
- E' presente un rapporto annuale circa le attività svolte, trasmesso alla direzione della struttura sanitaria e sottoposto a verifiche da parte dell'Assessorato alla Sanità
- **L'Unità per la prevenzione del rischio infettivo** ed il CIO hanno sufficienti risorse assegnate

**DAL 2008 È STATA SCELTA OGNI ANNO UNA
VENTINA DI INDICATORI....**



INDICATORI DI ORGANIZZAZIONE E RISORSE

- Esiste una struttura con responsabilità definita
- **E' redatto un programma annuale comprendente rischi, obiettivi, attività, valutazione.**
- Il programma è approvato dal DG
- Tra gli obiettivi per i **Dipartimenti clinici** sono compresi obiettivi del programma annuale
- Il CIO è deliberato secondo requisiti ed è operativo
- N° di ICI/posti letto **con formazione specifica**

INDICATORI DELLE ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA

- Sorveglianza di **laboratorio** (MRSA, *C. difficile*, KPC)
- Tasso di incidenza delle **infezioni della ferita chirurgica**
- Tasso di Incidenza batteriemie / 1000 gg CVC e/o Incidenza VAP / 1000 gg ventilazione in **Terapia Intensiva**
- Tasso di **esposizioni professionali** percutanee
- Frequenza di **antibiotico-resistenza e antibiotico-stewardship**

INDICATORI DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E VALUTAZIONE

- E' presente la **tracciabilità** del processo di sterilizzazione
- Consumo **gel idroalcolici** per igiene delle mani per 1000 gg degenza
- E' effettuata una valutazione dell'applicazione delle **misure di Isolamento**
- Esiste ed è distribuito a tutti i pazienti un documento contenente alcune **informazioni** specifiche sulle ICA
- E' offerta attività di **formazione mirata** alle attività aziendali di sorveglianza e controllo delle ICA con un evento accreditato ECM

Anno 2008:

**avvio di approccio gestionale globale alla
sicurezza**

= integrazione delle attività di:

Unità di gestione del Rischio Clinico

Unità Prevenzione del Rischio Infettivo

Controllo del Rischio Occupazionale

Direzione SANITA'

Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva

DETERMINAZIONE NUMERO:

315

DEL:

17 GIU. 2009

Codice Direzione: DB2000

Codice Settore: DB2001

Legislatura: 8

Anno: 2009

Oggetto

Istituzione gruppo di coordinamento tra i responsabili dei gruppo di lavoro e/o progetti già attivati in materia di prevenzione e sorveglianza dei rischi per la sicurezza e la qualità delle cure di pazienti e operatori della sanità.

Regione Piemonte

“Raccomandazioni per la prevenzione della Tuberculosis nelle Strutture Sanitarie”

Regione Piemonte

Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria e A.R.E.S.S., Politiche Sociali

Settore: **Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva**

Dirigente: Michela AUDENINO

Progetto regionale: **“Le attività di prevenzione e sicurezza del lavoro nelle attività sanitarie e socio-assistenziali”**. D.G.R. 11-10115 del 24/11/2008.

Coordinatore: Alberto BARATTI – S.C. Medicina del Lavoro, ASL CN 1, alberto.baratti@aslcn1.it

Funzionario regionale: Maria IRENE

Area Tematica: **Agenti biologici.**

Sottogruppo n. 1) Tuberculosis e malattie trasmesse per via aerea

Referente: Antonella Spigo – S.C. Medicina del Lavoro A.S.O.U. S. Giovanni Battista. Torino,
aspigo@molinette.piemonte.it

REVISIONE 2011 in applicazione di D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

... fra gli indicatori 2012

Indicatore n. 21. E' offerto annualmente un intervento di formazione accreditato ECM avente per tema la prevenzione delle infezioni da KPC o da TB

Atteso. Le Aziende promuovono attività di formazione per gli operatori sul tema delle ICA.

Criterio. Sono effettuati interventi di formazione mirati a informare sulle attività aziendali in tema di controllo delle KPC o della TB.

Indicatore n. 18. Compliance a misure preventive nel rischio biologico occupazionale

Atteso. Le Aziende attivano interventi per incrementare il livello di prevenzione degli incidenti occupazionali

Criterio. Esiste evidenza di attività preventive del rischio biologico in ambito occupazionale.

ALLEGATO N

"Pacchetto preventivo" SIOF

Sono resi disponibili i dati relativi ad una serie di attività preventive la cui implementazione indica attenzione ad aspetti organizzativi e di controllo

Sono monitorate le seguenti attività:

1. Registrazione su base informatica dei dati di sorveglianza con il nuovo software SIROH
2. Report annuale ai reparti sugli incidenti occupazionali evitabili
3. Incremento dell'uso di NPD (Needlestick Prevention Devices = Presidi di sicurezza) sino al 100% per vacutainer, ago cannula, butterfly
4. Implementazione della valutazione del rischio per TB secondo le indicazioni regionali 2011 in tutti i presidi ospedalieri dell'ASL/ASO